

# Demografia

I dati definitivi pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica relativi al bilancio demografico nazionale evidenzia, sull'intero territorio nazionale, nel 2004 un forte incremento della popolazione residente: poco meno di 600 mila abitanti, pari all'1% della popolazione. Tale incremento è in larga parte ancora dovuto alle iscrizioni anagrafiche successive alla regolarizzazione degli stranieri presenti in Italia regolamentata dalle leggi 189 e 222 del 2002, che sono proseguite anche nel corso del 2004. (cfr. [www.istat.it](http://www.istat.it))

La crescita della popolazione risulta tuttavia diversificata nelle diverse aree del territorio nazionale: in estrema sintesi si può osservare come nelle regioni del Nord e del Centro si evidenzia un forte movimento migratorio sia interno sia dall'estero, mentre nelle regioni del Sud e delle Isole a risultare positivo è il saldo naturale. Nel Centro Nord il saldo naturale continua a presentarsi negativo, anche se su livelli inferiori rispetto al 2003.

Per quanto riguarda in particolare la Liguria la **popolazione residente**<sup>1</sup> si incrementa di circa 15.000 unità (0,9%), in maniera più sensibile nell'Imperiese (dove si verifica un aumento di 7.594 unità, pari al +3,7% rispetto all'anno precedente), area nella quale si concentra oltre il 50% della crescita complessiva della Liguria, mentre nelle altre aree provinciali si registrano incrementi di popolazione inferiori alla media regionale pari, rispettivamente a +0,7% a Savona ed a +0,5% a Genova e La Spezia.

**Tab. 1 - POPOLAZIONE RESIDENTE**

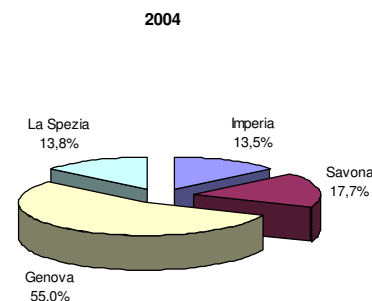
**Anno 2004**

(valori assoluti e percentuali)

PROVINCE E REGIONE	Popolazione al 31/12/04	
	v.a.	v.%
Imperia	215.591	13,5%
Savona	281.620	17,7%
Genova	875.732	55,0%
La Spezia	219.366	13,8%
LIGURIA	1.592.309	100,0%

Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - O.M.L.

Elaborazioni su dati ISTAT - Bilancio demografico 2004



<sup>1</sup> La **popolazione residente** è costituita dalle **persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti**. In seguito ad ogni Censimento della Popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

Per quanto riguarda la **natalità**, l'incremento delle nascite è presente soprattutto nelle regioni del Nord (in particolare in quelle del Nord-Est). Tale fenomeno, lieve ma costante negli ultimi anni, è da attribuirsi alla maggior presenza straniera regolare.

Il **tasso di natalità**<sup>2</sup> del 2004 varia dal 7,6 per mille abitanti in Liguria all'11,5 della provincia autonoma di Bolzano rispetto ad una media nazionale di 9,7 per mille. Tra le altre regioni di riferimento per la Liguria si può osservare come la crescita più significativa del tasso di natalità (pari al +0,5 per mille) si registri in Toscana (che passa dall'8,3 all'8,8), in Lombardia e in Emilia Romagna ( che passano rispettivamente dal 9,6 al 10 e dall'8,9 al 9,3, facendo registrare una crescita pari al +0,4 per mille), mentre il Piemonte (che passa dall'8,5 all'8,7) si attesta sui medesimi livelli di crescita della Liguria (+0,2) che sale dal 7,4 al 7,6 per mille.

La **mortalità** presenta valori più elevati nelle regioni a forte invecchiamento. A questo proposito, il **tasso di mortalità**<sup>3</sup> della Liguria risulta pari al 12,9 per mille, il valore più elevato a livello nazionale. Sfiorano l'11 per mille Toscana, Emilia Romagna e Piemonte, mentre al di sotto della media italiana (pari al 9,4%) si situa la media della Lombardia (8,9 per mille). Da segnalare come, rispetto al 2003, si assista, sia a livello nazionale che in tutte le regioni precedentemente citate, ad una flessione dei tassi di mortalità.

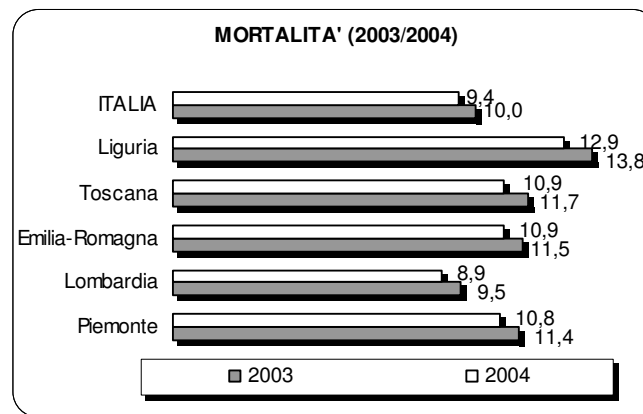
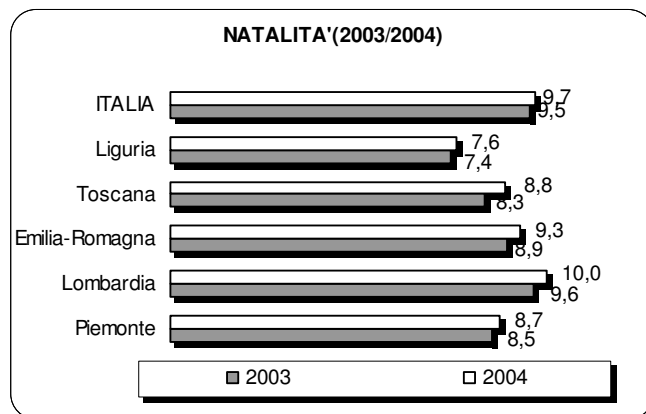
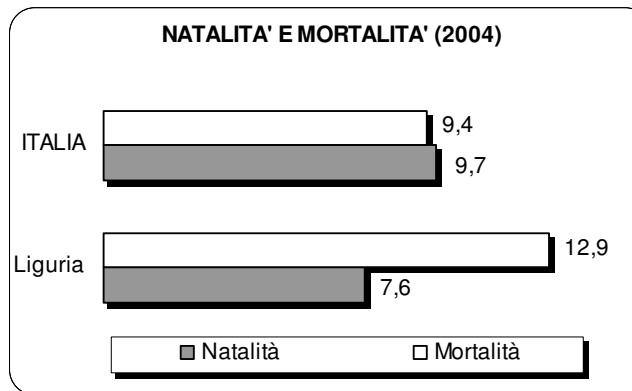
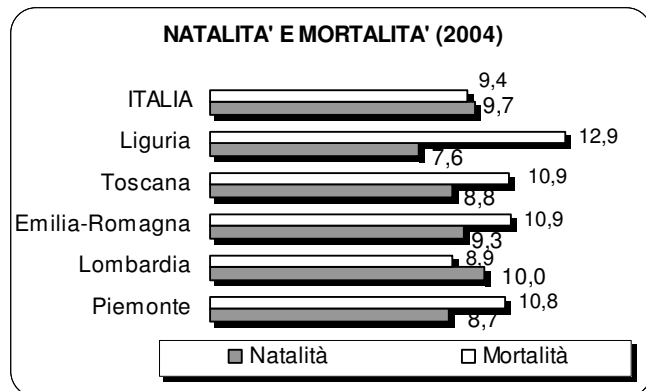
**Tab. 2 - TASSI DI NATALITA'/MORTALITA'/CRESCITA NATURALE**  
Anni 2003 e 2004

	2003			2004		
	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale
Piemonte	8,5	11,4	-3,0	8,7	10,8	-2,1
Lombardia	9,6	9,5	0,2	10,0	8,9	1,1
Emilia-Romagna	8,9	11,5	-2,6	9,3	10,9	-1,7
Toscana	8,3	11,7	-3,3	8,8	10,9	-2,1
Liguria	7,4	13,8	-6,4	7,6	12,9	-5,3
ITALIA	9,5	10,0	-0,5	9,7	9,4	0,3

Fonte: ISTAT

<sup>2</sup> Il **tasso di natalità** è il rapporto tra il numero dei nati nell'anno e la popolazione media moltiplicato per mille.

<sup>3</sup> Il **tasso di mortalità** è il rapporto tra il numero dei morti nell'anno e la popolazione media moltiplicato per mille.



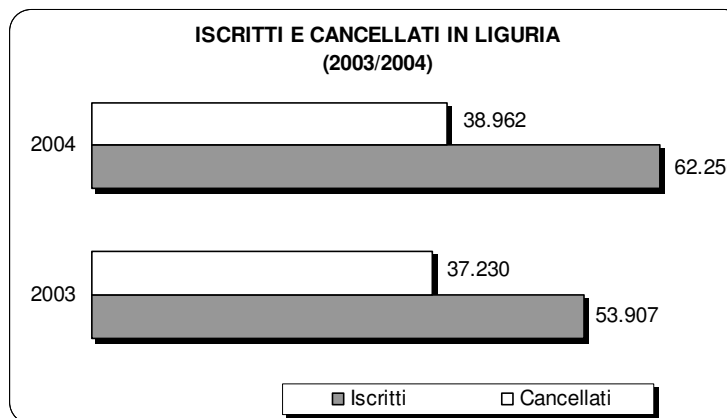
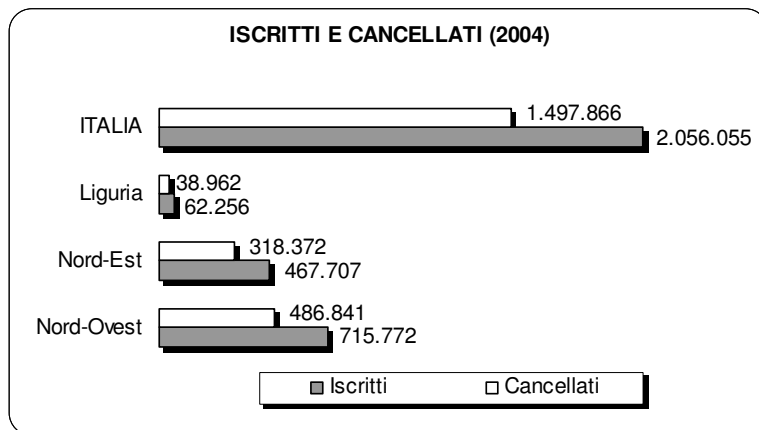
Per quanto riguarda l'andamento del fenomeno migratorio si conferma come, sia a livello nazionale che ligure, sia da registrarsi una prevalenza degli ingressi sulle uscite: il **saldo migratorio**<sup>4</sup> risulta pertanto positivo in tutte le realtà considerate. Per quanto riguarda le iscrizioni si osservano, tuttavia, situazioni differenziate: in Liguria, infatti i nuovi ingressi si presentano nel 2004 di oltre il 15% superiori rispetto all'anno precedente, mentre percentuali decisamente meno elevate riguardano le aree del Nord Ovest (+3,6%) e del Nord Est (+4,1%), mentre sul territorio nazionale le iscrizioni si presentano pressoché equivalenti negli anni 2003 e 2004.

**Tab. 3 - ISCRIZIONI/CANCELLAZIONI/SALDO MIGRATORIO**  
**Anni 2003 e 2004**  
 (valori assoluti)

	2003			2004		
	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio
Nord-Ovest	690.457	478.936	211.521	715.772	486.841	228.931
Nord-Est	448.935	299.119	149.816	467.707	318.372	149.335
Liguria	53.907	37.230	16.677	62.256	38.962	23.294
ITALIA	2.057.970	1.448.390	609.580	2.056.055	1.497.866	558.189

Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - O.M.L.  
 Elaborazioni su dati ISTAT

<sup>4</sup> Il **saldo migratorio** è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.



Come osservato dall'Istituto Centrale di Statistica: "L'incremento demografico del nostro Paese è garantito, in misura consistente, dalle immigrazioni che sono largamente superiori alle emigrazioni".

Nel corso del 2004, il **tasso migratorio**<sup>5</sup> italiano risulta pari al 9,6 per mille. Considerevolmente al di sopra di esso si presentano i tassi delle regioni del Nord Ovest (14,9) e del Nord Est (13,6). La Liguria, con il tasso pari al 14,7 per mille, risulta in media con i valori del Nord Ovest. Le migrazioni dall'estero costituiscono peraltro la voce più significativa del tasso migratorio per tutte le regioni. Esso si presenta sopra la media nazionale (pari al 6,5 per mille) per quasi tutte le regioni del Nord (tranne il Friuli Venezia-Giulia e la Valle d'Aosta) e del Centro, mentre le regioni del Mezzogiorno presentano valori inferiori alla media. La Liguria, con il **tasso migratorio dall'estero**<sup>6</sup> pari al 7,4 per mille si situa al di sopra della media nazionale, ma di qualche punto al di sotto del tasso delle regioni del Nord Ovest (tra le quali un tasso particolarmente elevato presenta la Lombardia: 11 per mille), ma anche del Nord Est (tra queste ultime è il Veneto a mostrare il tasso più elevato: 9,3 per mille). Il **tasso migratorio interno**<sup>7</sup> si attesta su valori considerevolmente più contenuti rispetto alle migrazioni dall'estero: i trasferimenti di residenza interni presentano un tasso dello 0,4 per mille a livello nazionale e dell'1,8 per mille in riferimento alla Liguria. Più complessivamente, la somma dei tassi migratori interno ed estero indica nell'Emilia Romagna (14,1 per mille) la regione più attrattiva, seguita dalla Lombardia (12,9 per mille).

**Tab. 4 - TASSO MIGRATORIO  
CONFRONTO RIPARTIZIONALE  
2004**  
(valori %)

	Tasso migratorio			
	interno	estero	per altri motivi	totale
Liguria	1,8	7,4	5,5	14,7
Nord Ovest	1,6	9,4	4,0	14,9
Nord Est	3,0	8,6	2,0	13,6
ITALIA	0,4	6,5	2,6	9,6

Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - O.M.L.

Elaborazioni su dati ISTAT

<sup>5</sup> Il **tasso migratorio** è il rapporto cioè tra il saldo migratorio dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille.

<sup>6</sup> Il **tasso migratorio estero** è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per mille.

<sup>7</sup> Il **tasso migratorio interno** è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicata per mille).

## Il punto sulla ripresa della fecondità

Sulla base dei dati forniti dall'ISTAT è possibile effettuare un approfondimento sulla **fecondità**<sup>8</sup>. Secondo le ultime stime del tasso di fecondità riferite all'anno 2004 in Italia nascono in media 1,33 figli per ogni donna in età feconda: si tratta del livello più alto registrato negli ultimi 15 anni ed è il risultato di una inversione di tendenza che si è avviata nella seconda metà degli anni '90. Dall'analisi dei dati riferiti alla Liguria si evidenzia come in quest'ultima regione, il numero medio di figli per donna risulti pari a 1,15, mentre nei territori del Nord Ovest esso è pari ad 1,30 ed il Nord Est, con l'1,34 si posiziona leggermente al di sopra del dato medio nazionale. Così come in riferimento al più complessivo territorio italiano, anche per la Liguria e le aree del Nord Est e del Nord Ovest è dalla metà degli anni '90 che si assiste ad una progressiva crescita del tasso di fecondità. Come osservato dall'ISTAT, l'evoluzione della fecondità è andata di pari passo con la tendenza sempre più decisa alla posticipazione del primo figlio. Le stime più recenti (relative all'anno 2003) fanno registrare un ulteriore innalzamento di questo indicatore di circa un anno rispetto al 1995: in media le donne residenti in Italia hanno il primo figlio intorno ai 30 anni se risiedono al Nord o al Centro e a circa 28 anni se risiedono al Sud. L'aumento della fecondità osservato negli anni più recenti è dovuto alle donne di età compresa tra i 30 ed i 40 anni. Da osservare come al fenomeno della ripresa della fecondità contribuiscano anche le donne straniere.

Tab. 5 - TASSI DI FECONDITA'  
CONFRONTO RIPARTIZIONALE  
Anni 1991/2004  
(valori %)

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003 (a)	2004 (b)
Liguria	1,01	1,03	0,97	0,94	0,94	0,97	0,98	0,99	0,99	1,04	1,06	1,10	1,11	1,15
Nord Ovest	1,11	1,10	1,07	1,04	1,05	1,08	1,11	1,11	1,13	1,18	1,19	1,22	1,24	1,30
Nord Est	1,09	1,10	1,06	1,04	1,05	1,09	1,11	1,13	1,15	1,21	1,21	1,25	1,26	1,34
<b>ITALIA</b>	<b>1,33</b>	<b>1,32</b>	<b>1,26</b>	<b>1,22</b>	<b>1,19</b>	<b>1,22</b>	<b>1,23</b>	<b>1,21</b>	<b>1,23</b>	<b>1,26</b>	<b>1,25</b>	<b>1,27</b>	<b>1,29</b>	<b>1,33</b>

Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - O.M.L.

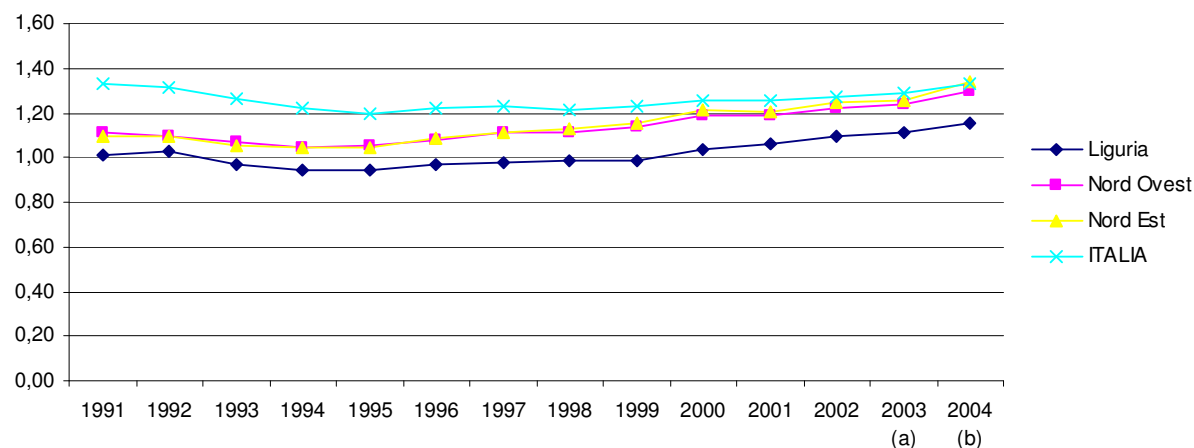
Elaborazioni su dati ISTAT

a) dati provvisori

b) dati stimati

<sup>8</sup> Il **tasso di fecondità totale**, o numero medio di figli per donna, è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

TASSI DI FECONDITA'. CONFRONTO RIPARTIZIONALE  
ANNI 1991-2004



Il secondo Rapporto CeDAP (recentemente pubblicato dal Ministero della Salute) relativo all'anno 2003 evidenzia, infatti, come circa il 10% dei parti sia relativo a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al Centro Nord dove oltre il 15% dei parti avviene da madri non italiane. Le aree geografiche di provenienza più rappresentate sono, a livello nazionale, quelle dell'Europa dell'Est (38%) e dell'Africa (25%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 17% e l'11% di quelle non italiane. In Liguria la quota più elevata è rappresentata dalle madri di origine Sud Americana, seguite da quelle originarie dell'Europa Orientale (3,6%) e dell'Africa (2%). Un ulteriore elemento di interesse che emerge dal Rapporto è costituito dall'età delle madri. Il dato non risulta disponibile a livello regionale, ma si può ipotizzare una certa omogeneità tra dato nazionale e dati territoriali. Per quanto riguarda l'età, i dati 2003 confermano per le italiane una percentuale di oltre il 50% dei parti nella classe di età tra 30 e 39 anni, mentre per le altre aree geografiche le madri hanno un'età compresa tra 20 e 29 anni (Europa dell'Est 66,5%, Africa 56%, America Centro-Sud 51% e Asia 62%).

**Tab. 6 – DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PARTI PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA DELLA MADRE**  
(valori assoluti e percentuali)

Regione	Area geografica di provenienza della madre (valore %)								Totale parti
	Italia	UE	Europa dell'Est	Africa	America centro-sud	America del nord	Asia	Altro	
Piemonte	85,7	0,6	6,2	4,9	1,4	0,1	0,9	0,1	34.508
Valle d'Aosta	89,7	0,6	3,5	4,6	1,2	0,2	0,1	0,1	1.110
Lombardia	83,6	0,8	4,1	4,7	2,5	0,1	3,4	0,9	83.031
Prov. Auton. Trento	86,2	0,5	6,0	3,8	1,3	0,1	1,0	1,1	4.820
Veneto	84,4	0,4	6,6	4,6	1,1	0,2	2,8	0,1	44.017
Friuli Venezia Giulia	88,1	0,5	6,3	2,9	0,9	0,1	1,1	0,1	9.887
Liguria	87,4	0,9	3,6	2,0	4,6	0,1	1,1	0,2	9.723
Emilia Romagna	83,8	0,5	5,0	5,5	0,9	0,0	2,8	1,4	33.930
Toscana	85,6	0,7	6,1	2,2	1,1	0,1	4,0	0,2	28.760
Umbria	83,1	0,8	8,4	4,3	2,2	0,1	1,1	0,1	7.060
Marche	84,1	0,4	5,9	3,5	1,0	0,1	1,8	3,2	12.091
Lazio	89,9	0,4	5,3	1,2	1,1	0,1	1,7	0,1	51.126
Abruzzo	95,1	0,1	3,1	0,4	0,5	0,0	0,7	0,1	7.017
Campania	96,7	0,1	2,0	0,5	0,2	0,0	0,5	0,0	58.220
Puglia	97,9	0,1	1,2	0,3	0,1	0,0	0,1	0,2	38.936
Basilicata	97,7	0,4	1,1	0,3	0,1	0,0	0,2	0,3	3.932
Sicilia	97,1	0,2	1,0	0,9	0,2	0,0	0,3	0,2	18.408
Sardegna	97,1	0,3	1,2	0,5	0,2	0,3	0,4	0,0	6.378
Totale Anno 2003	88,9	0,5	4,3	2,8	1,2	0,1	1,9	0,4	452.984
Totale Anno 2002	89,8	0,5	3,7	2,6	1,1	0,1	1,8	0,5	367.932

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

## Il Libro verde della Commissione U.E. “Una nuova solidarietà tra le generazioni di fronte ai cambiamenti demografici”

Si ritiene in questa sede utile inserire le principali risultanze dell'ultimo documento predisposto dalla Commissione Europea sulle tematiche dei cambiamenti demografici e dell'invecchiamento della popolazione. La Liguria può essere, infatti, considerata un osservatorio privilegiato, un'area nella quale si possono testare in anticipo tendenze destinate a manifestarsi e consolidarsi non solo sul territorio nazionale, ma nell'intero contesto europeo.

Secondo le analisi condotte dalla Commissione Europea, l'Europa sta conoscendo cambiamenti demografici senza precedenti: “Nel 2003 l'incremento naturale della popolazione in Europa si è limitato allo 0,04% su base annua e i nuovi Stati membri, ad eccezione di Cipro e Malta, hanno persino registrato un calo demografico. In numerosi Paesi l'apporto dell'immigrazione è stato indispensabile per garantire una crescita della popolazione. Il tasso di fecondità è quasi ovunque inferiore alla soglia di ricambio generazionale (circa 2,1 figli per donna) e in numerosi stati membri è persino inferiore a 1,5 figli per donna”.

Nel Libro verde della Commissione U.E. si evidenzia inoltre come la popolazione dell'Unione Europea dovrebbe crescere debolmente fino al 2025, per poi iniziare a diminuire: 458 milioni di abitanti nel 2005, 469,5 milioni nel 2025 (+2%) e 468,7 milioni nel 2030. Tuttavia, 55 delle 211 regioni dell'U.E. hanno già registrato un calo della popolazione nella seconda metà degli anni novanta; è quanto accaduto anche nella maggior parte delle regioni dei nuovi Stati membri (35 regioni su 55) a causa di un decremento naturale e di un'emigrazione netta. Il declino risulta ancor più rapido e profondo se si considera che tra il 2005 ed il 2030 il totale della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) dovrebbe diminuire di 20,8 milioni di lavoratori.

Tra le principali tendenze all'origine dei cambiamenti demografici, la Commissione Europea individua le seguenti:

- Il progressivo allungamento della vita media
- L'aumento della popolazione di età superiore a 60 anni, che si avverterà fino al 2030 circa, quando i bambini del “baby boom” saranno diventati “senior”
- Il persistere della bassa natalità

Nella società si verificano inoltre rilevanti mutamenti strutturali. Le strutture familiari si trasformano: vi sono più lavoratori in età avanzata (55-64 anni), “senior” (65-79 anni) e persone molto anziane (80+anni), meno bambini, giovani e adulti in età lavorativa. Le transizioni tra le diverse fasi della vita sono diventate più complesse, in particolare per i giovani che affrontano più tardi alcune tappe (termine degli studi, accesso all'occupazione, primo figlio).

La popolazione residente in Italia al 31 dicembre 2004 vive, per il 99,4 per cento in famiglie; il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,5 e varia dal 2,1 della Liguria al 2,9 della Campania. Il restante 0,6 della popolazione, vive in convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, ecc). Si tratta prevalentemente di donne (60,5% del totale). Il numero delle convivenze e della popolazione in essa residente si concentra maggiormente nel Nord e nel Centro.

L'indice di dipendenza demografica totale, passerà, infatti, dal 49% nel 2005 al 66% nel 2030. Occorrerà non solo raggiungere, ma persino superare l'obiettivo della strategia di Lisbona (un tasso di occupazione del 70%) per compensare il previsto calo della popolazione in età lavorativa.

Secondo la Commissione Europea, di fronte a queste sfide l'immigrazione extraeuropea potrebbe contribuire a compensare il calo della popolazione sino al 2025. I cambiamenti demografici in atto richiedono tuttavia lo sviluppo di nuove forme di solidarietà tra le generazioni, caratterizzate da reciproco sostegno e dal trasferimento di competenze e di esperienza.

**Tab.7 - Previsioni sull'evoluzione demografica in Europa  
2005 - 2050**

(valori assoluti - valori %)

	2005-2050		2005-2010		2010-2030		2030-2050	
	v.a.	variazione %	v.a.	variazione %	v.a.	variazione %	v.a.	variazione %
Popolazione totale	-9.642	-2,1	5.444	1,2	4.980	1,1	-20.066	-4,3
Ragazzi (0-14 anni)	-14.415	-19,4	-2.391	-3,2	-6.411	-8,9	-5.612	-8,9
Giovani (15-24 anni)	-14.441	-25,0	-2.488	-4,3	-6.815	-12,3	-5.139	-10,9
Giovani adulti (25-39 anni)	-25.683	-25,8	-4.037	-4,1	-15.271	-16	-6.375	-8
Adulti (40-54 anni)	-19.125	-19,5	4.170	4,2	-10.267	-10	-13.027	-14,1
Anziani (55-64 anni)	4.538	8,7	5.024	9,6	8.832	15,5	-9.318	-14,1
Seniors (65-79 anni)	25.458	44,1	1.938	3,4	22.301	37,4	1.219	1,5
Grandi vecchi (oltre 80 anni)	34.026	180,5	3.229	17,1	12.610	57,1	18.187	52,4

Fonte: Eurostat

